

Atti degli Apostoli

5 ¹ Un certo Anania invece, d'accordo con sua moglie Saffira, vendette un campo ² ma tenne per sé una parte dei soldi ricavati e agli *apostoli consegnò soltanto l'altra parte. Sua moglie sapeva tutto questo ed era pienamente d'accordo. ³ Ma Pietro si accorse del fatto e disse: «Anania, come mai Satana ha potuto impadronirsi di te? Ti sei trattenuto una parte dei soldi ricavati dalla vendita, ma così facendo tu sei stato bugiardo verso lo *Spirito Santo! ⁴ Prima che tu lo vendessi, il campo era tuo e anche dopo averlo venduto potevi benissimo tenere tutto il denaro per te: lo sai bene. Perché, invece, hai pensato di fare una simile azione? Tu non sei stato bugiardo verso gli uomini, ma verso Dio». ⁵ Appena ebbe sentito queste parole, Anania cadde a terra morto. E tutti quelli che vennero a conoscenza di questo fatto furono presi da grande paura. ⁶ Poi, alcuni giovani avvolsero in un lenzuolo il corpo di Anania e lo portarono via per seppellirlo. ⁷ Circa tre ore dopo arrivò anche la moglie di Anania. Essa non sapeva quel che era appena accaduto. ⁸ Pietro le chiese: — Dimmi, Saffira, il vostro campo l'avete venduto proprio a questo prezzo? Essa rispose: — Sì, a questo prezzo! ⁹ Allora Pietro le disse: — Perché vi siete messi d'accordo, tutti e due, di sfidare lo Spirito del Signore? Ecco, stanno tornando quelli che hanno seppellito il corpo di tuo marito: ora essi porteranno via anche te. ¹⁰ In quello stesso momento Saffira cadde a terra davanti a Pietro e morì. Quando i giovani entrarono la trovarono morta; allora la portarono via per seppellirla accanto al corpo di suo marito. ¹¹ Tutta la chiesa e quelli che vennero a conoscenza di questo fatto furono presi da grande paura. ¹² Gli *apostoli facevano molti prodigi e miracoli in mezzo alla gente. I credenti, di solito, si riunivano sotto il portico di Salomone. ¹³ Nessun altro osava unirsi a loro, eppure il popolo aveva grande stima di loro. ¹⁴ La comunità cresceva sempre di più,

perché aumentava il numero di uomini e di donne che credevano nel Signore. ¹⁵

I malati venivano portati perfino nelle piazze: li mettevano sui giacigli e sulle barelle, per fare in modo che Pietro, passando, li potesse sfiorare almeno con l'ombra del suo corpo. ¹⁶ Molta gente accorreva dai villaggi vicino a Gerusalemme: portavano i malati e quelli che erano tormentati da *spiriti maligni; e tutti venivano guariti. ¹⁷ Allora il *sommo sacerdote e tutti quelli che erano con lui, cioè quelli del partito dei *sadducei, pieni di gelosia, ¹⁸ fecero arrestare gli *apostoli e li gettarono in prigione. ¹⁹ Ma durante la notte un *angelo del Signore aprì le porte della prigione, li fece uscire e disse loro: ²⁰ «Andate nel *Tempio e predicate al popolo tutto quello che riguarda la nuova vita». ²¹ Gli apostoli ubbidirono: di buon mattino andarono nel Tempio e si misero a insegnare. Nel frattempo, il sommo sacerdote e quelli che erano con lui convocarono i capi del popolo ebraico per una seduta di tutto il loro tribunale. Intanto diedero ordine che gli apostoli fossero portati fuori del carcere dinanzi a loro. ²² Ma quando le guardie arrivarono nella prigione non li trovarono. Allora tornarono subito indietro e riferirono: ²³ «La prigione noi l'abbiamo trovata ben chiusa e le guardie stavano al loro posto davanti alle porte. Ma quando abbiamo aperto le porte, dentro non c'era nessuno». ²⁴ Nel sentire queste cose il comandante delle guardie del Tempio e i capi dei sacerdoti non sapevano cosa pensare e si domandavano cosa poteva essere accaduto. ²⁵ Allora si presentò un uomo e disse: «Ascoltate: quegli uomini che voi avete messo in prigione, ora si trovano nel Tempio e stanno insegnando al popolo». ²⁶ Il comandante delle guardie partì subito con i suoi uomini per arrestare di nuovo gli apostoli, ma senza violenza, perché temevano di essere presi a sassate dalla gente. ²⁷ Li portarono via e li fecero comparire davanti al tribunale. Il sommo sacerdote cominciò ad accusarli: ²⁸ «Noi vi avevamo severamente proibito di insegnare nel nome di quell'uomo, e voi invece avete diffuso il vostro insegnamento per tutta Gerusalemme. Per di più, volete far cadere su di noi la responsabilità della sua morte». ²⁹ Ma Pietro e gli apostoli

risposero: «Si deve ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini. ³⁰ Ora, il Dio dei nostri padri ha fatto risorgere Gesù, quello che voi avete fatto morire inchiodandolo a una croce. ³¹ Dio lo ha innalzato accanto a sé, come nostro capo e Salvatore per offrire al popolo d'Israele l'occasione di cambiare vita e di ricevere il perdono dei peccati. ³² «Noi siamo testimoni di questi fatti: noi e lo *Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli ubbidiscono». ³³ I giudici del tribunale ebraico, sentendo queste cose, furibondi volevano eliminare gli apostoli. ³⁴ Ma tra di loro vi era un *fariseo, un certo Gamalièle: egli era un *maestro della Legge, molto stimato dal popolo. Si alzò in mezzo al tribunale e chiese che gli apostoli fossero condotti momentaneamente fuori della sala. ³⁵ Poi disse: «Voi, Israeliti, pensate bene a quello che avete intenzione di fare con questi uomini. ³⁶ Non molto tempo fa, ricordate, fece gran chiasso un certo Tèuda il quale diceva di essere un uomo importante, e aveva circa quattrocento seguaci. Ma poi egli fu ucciso e quelli che lo avevano seguito si dispersero fino a scomparire del tutto. ³⁷ Dopo di lui, all'epoca del censimento, si presentò un certo Giuda, oriundo della Galilea. Egli persuase un gran numero di persone a seguirlo, ma anche lui fu ucciso, e tutti quelli che lo avevano seguito si dispersero. ³⁸ Per quanto riguarda il caso di oggi, ecco quello che vi dico: non occupatevi più di questi uomini, lasciateli andare: perché se la loro pretesa e la loro attività sono cose solamente umane scompariranno da sé; ³⁹ se invece Dio è dalla loro parte, non sarete certamente voi a mandarli in rovina. Non correte il rischio di dovere combattere contro Dio». Quelli del tribunale ebraico seguirono il parere di Gamalièle. ⁴⁰ Fecero richiamare gli apostoli e li punirono facendoli frustare; poi comandarono loro di non parlare più nel nome di Gesù e finalmente li lasciarono liberi. ⁴¹ Gli apostoli uscirono dal tribunale e se ne andarono contenti, perché avevano avuto l'onore di essere maltrattati a causa del nome di Gesù. ⁴² Ogni giorno, nel Tempio o nelle case, continuavano a insegnare e ad annunziare che Gesù è il *Messia.